

N° 132

SC. 172/284

CONTROLLO

352

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

52149

1652140  
PAR1236809

DONO SAVITALE.

# LA FINTA SPOSA OLANDESE

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO DELL'ILLUSTRISSIMA CITTÀ

DI VERCELLI

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1783.

DEDICATO

ALLE NOBILISSIME  
DAME  
DELLA CITTÀ.



IN VERCELLI.



Per Giuseppe Panialis Stampat. di S. Emin.  
e dell' Illma Città. ) Con permis.

NOBILISSIME DAME

*Ma bontà, con cui Voi  
onorate della presenza Vostra  
il Teatrale spettacolo, Nobi-  
lissime, e Gentilissime Dame,  
c'impegna a darvi un picciolo  
attestato della doverosa nostra*

SC. 172 / 284

riconoscenza col dedicarvi questo Dramma, sperando, che Voi vorrete in prova d'aggradimento mostrare ugual costanza per favorire il geniale, ed onesto trattenimento, che abbiamo procurato al Pubblico, e che desideriamo particolarmente possa incontrare il genio, e l'approvazione Vostra.

## PERSONAGGI

Donna ALTOMIRA Dama delicata amante del Cavaliere Narciso  
*La Signora Antonia Bensoni.*

Il BARONE di foglia Il CAVALIERE Narciso  
secca Maresciallo Tedesco Zio di Donna Altomira  
*Il Signor Giovanni Ratti.*

Il Signor Angelo Bonifacio.

CANDIDUCIA Cameriera di Donna Altomira amante del Barone.  
*Il Signor Paolo Mori.*

La Signora Teresa Lucca.

Il MARCHESSE di Bellumore amante non corrisposto di Donna Altomira

Il Signor N. N.

Il Dottore Tuttocredito Medico impostore

La Scena si finge in Venezia in tempo di Carnevale.

La Musica è del Signor Marcello Capua  
Maestro di Cappella Napolitano.

Al Cembalo Signor Giovanni Manera.

Primo Violino dell'Opera il Sig. Gasparo Massena;

I CAVALIERI ASSOCIATI

# BALLERINI

Inventori, e direttori de' Balli li Signori  
Filippo Bedotti, e Luigi Zurli.

Primi Ballerini.

Sig. Filippo Bedotti. ♀ Sig. Elena Bossi Lombardi.

Primi Grotteschi

Sig. Giuseppe Marconi. ♀ Sig. Giuseppa Ferrari.

Fuori de' Concerti

Sig. Luigi Zurli. ♀ Sig. Teresa Ferrari detta la Francesina.

Terza Ballerina la Signora Rosa Zurli.

Altri Ballerini

Sig. Giovanni Drusiani. ♀ Sig. Francesca Tolvi.  
Sig. Gaetano Frambò. ♀ Sig. N. N.

Con varj figuranti.



Primo Violino nei Balli Sig. Giuseppe Uccelli.

Inventore degli abiti il Sig. Giovanni Antonio Perotti.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Gran Sala nel Ridotto di Venezia vagamente illuminata, con tavolini da gioco, e gran maschere in atto di aver terminato la danza, fingendo la Scena sul fare del giorno.

D. Altomira, il Cavalier Narciso, e Candiduccie mascherati, ma colla maschera in mano.  
Un poco più distante il Marchese non mascherato.

Tutti Che giorno amabile, che vista amena!  
Che impareggiabile graziosa Scena!  
Il cor dal giubilo mi brilla in petto,  
Questo è diletto, questo è piacer.  
Alt. Il Carnevale tutto trasforma:  
Ciascan qui cambia l'usata forma,  
Le donne in uomini, i vecchi in giovani  
Cangiando va.

Cand. Con questa maschera tutto va bene,  
Tutto conviene, tutto si fa.

Cav. Se il Carnevale cangia i sembianti,  
I cuori amanti cangiar non fa.

Mar. Pur senza maschera, senz'altra frode,  
Tutta si gode la libertà.

Tutti. Viva viva viva il Carnevale  
Più bel tempo non si dà.

Cav. ( Ma costui che va gridando?  
Par venuto a bella posta:  
Non vorrei.... se qui s'accosta  
Lo farò ben ritirar. )

Mar.

## REIMPRIMATUR

Cum adjunctis.

■. Joseph Myzinthus Cappelli S. T. M. O. P.  
Vicarius generalis S. Officii Vercellorum

■. Rostagni R. V. C. P.

V. se ne permette la ristampa

RUFFINO PREFETTO per la gran Cancelleria

## A T T O

*Mar.* ( Che pretende il Cavaliere ?  
Come guarda sospettoso !  
Già lo so , che è un po' geloso ,  
Voglio farlo disperar . )

Ecco il braccio , Madamina ....  
Mi farete quest' onore ....

*Cav.* Ma non vede , mio Signore ,  
Che Madama vien con me ?

*Alt.* Mille grazie , Marchesino .

*Cand.* Troppo ardir mi par che sia .

*Cav.* Eh Madama , andiamo via :  
Da far bene qui non v' è .

*Mar.* Incivile ....

*al Cav.*

*Cav.* Temerario ...

*al Mar.*

*Mar.* Quest' ingiuria ? ....

*Cav.* ... Quest' affronto ? ...

Se t' accostî ...

*Mar.* .... Sì son pronto .... *il Cav. pone mano*  
( ad uno stiletto , ed il *Mar.* ad una pistola . )

*Cav. Mar.* Qui ti stendo per mia fe .

*Cav.* Tradimento .... arme da fuoco ?

*Cand.* Come ? ....

*Alt.* ... Oh ciel ! ....

*Cand.* .... Soccorso ....

*Alt.* .... Ajuto .

*cav.* Ah se spara , io son perduto .

*Alt. Cand.* Deh fermate per pietà .

*Mar.* Per voi ...

*a D. Alt.*

*Cav.* Per amor vostro ...

*Alt.* Crudel , che bell' amore !

*Cav.* ( Le gambe ancor mi tremano . )

A 3 Ancor mi batte il cor .

*Mar.* Madama , io son pentito .

*Cav.* Anch' io l' error detesto .

*Alt.*

## P R I M O :

3

*Alt. Cand.* Spavento uguale a queste  
Io non provai finor .

*Cav.* La pace adesso è fatta .

*Mar.* Allegro qui si stia .

*Tutti.* Mai più la gelosia ,  
Mai più disturbi amor .

Che giorno amabile , che vista amena !

Che impareggiabile graziosa Scena !

Il cor dal giubilo mi brilla in petto ;

Questo è diletto , questo è piacer .

*Mar.* Pur troppo è vero , un' azione indegna

Ho commesso poc' anzi , ma pentito

Perdonò ora vi chiedo :

*ad Alt.*

So la vostra bontà , so quanto siete

Dolce con tutti , e più con me farete .

*Alt.* Basta , che in avvenire

Alla presenza mia non si commetta

Sì barbaro attentato ...

*Cav.* Signora , sul mio onor già l' ho giurato .

In qualunque occasione

Mi lascierò ingiuriare ,

Schernire , bastonare ,

Uccider , se bisogna ,

Più tosto , che dar luogo al mio furore .

( Non ci scopriam , che ancor mi trema il cuore . )

*Cand.* Evviva il Cavaliere ( ah se potessi !

Costui per me farebbe . )

*Alt.* Ma frattanto

Dal disturbo sofferto

Sento , che il cuor mi palpita .

Dubito .... non vorrei ...

*Mar.* Non farà niente .

*Cav.* ( Ohimè ! mi sento il polso intermittente . )

*Alt.* Ah quanto son funesti

Gli

## 4 A T T O

Gli effetti del timor.

Cav. ( Lo so ben io :

Un sudoretto freddo ,

Le labbra inaridite

Mi fanno dubitar ... Ma qui bisogna

Reggersi in piedi almeno per vergogna .

Alt. Povero Cavalier , mi date pena ;

Mi parete turbato .

Cav. Oibò , s' inganna .

Cand. Che , vi sentite male ? poverino

Ha un polso , che galoppa .

Cav. Ma credete ch' io sia qualch' uom di stoppa ?

Alt. Oh mi perdoni ...

Cand. Scusi ,

Questa è tutta premura ,

Vedendovi confuso , e impallidito .

Cav. ( Così non fosse , come son spedito . )

Alt. Povera me ! se cresce ,

Se mi arriva alla testa

Quel disturbo , ch' io sento adesso in seno ,

Stare a letto dovrò sei mesi almeno .

Mar. Non temete di niente ,

Un Medico conosco , anzi un Galeno

Mio amico sviscerato ,

Che dovunque è chiamato ,

Opera meraviglie .

Se non basta la Chimica ,

Ricorre alla Bottanica :

Sempre ha la bocca piena

Di Aforismi d' Ipocrate ; la testa

E' un Giardino di semplici ; se sputa ,

Nè crediate , ch' io dica una fandonia ,

Sputa sempre cerotto d' Aquilonia .

Cand. Dunque è bravo davver ?

Cav.

## P R I M O:

§

Cav. Discorre bene ? *al Mar.*

Mar. Che domanda ridicola !

A sentirlo parlare ,

Quel , che non dice , ancor si può stampare .

Anzi a questo proposito

Sempre me ne ricordo :

Un giorno nel far visita

A un amante frenetico

Cosa credete voi

Che ci dicesse allor ?

Rassomigliò l' amor ... ma udite in grazia ,

Se si chiama pensare di buon gusto ,

Sentite voi , se il paragone è giusto .

E' l' amore in tutto simile

A una bella sinfonia ,

Che l' armonica allegria

Fa per tutto risuonar .

I Violini , e le Viole

Van crescendo a poco a poco ,

Ed imitano quel foco ,

Che va il cuore ad avvampar .

E quei Flauti amorosetti

Son gli spiriti foletti ,

Che si sentono saltar .

Son le Trombe , e il Contrabbasso

Quel bisbiglio , quel fracasso ,

Quel furor di gelosia ,

Che ci fa prevaricar .

Viene il grave , che i sospiri ,

L' occhiatine languidette ,

Quelle mezze parolette

Lentamente esprimerà .

Ma con quell' impeto , in un istante ,

Che nascondevasi nell' alma amante ,

Che

## A T T O

Che bolle, mormora, timor non cura;  
L'ultimo allegro, dell'ouverture  
Con molto strepito, va a terminar. *par.*

## S C E N A I I.

*D. Altomira, Cavaliere, e Candiduccia.*

*Cand.* Oh che matto!

*Cav.* Oh che matto!

*Alt.* Quell'ainante frenetico

Egli appunto mi par.

*Cand.* Quanto è ridicolo!

Ma che gran differenza

Passa fra voi, e lui!

A voi non manca spirito,

Bellezza, leggiadria:

Al primo sguardo di soavi ardori

Siete capace a penetrare i cuori.

*Cav.* Ognun dice così, ma in Altomira

Scorgo un'indifferenza,

Che mi fa sospettare,

Che gradito non son, che ad altro oggetto

Ella serbi del cuor tutto l'affetto.

*Alt.* Cavalier, v'ingannate.

Ah! se sapeste, come sta questo core!

*Cand.* (Ecco le smorfie usate.

Sentitela di grazia.)

*Alt.* Il mio destino

Dipende dal voler d'un Zio Paterno

Baron di foglia secca, e gran Guerriero.

Che mi consoli io spero; ei quanto prima

Venir dovrebbe di Germania....

*Cav.* E intanto?

*Alt.* Intanto la speranza....

Il mio amore.... Chi sa.... Forse il Barone...

Basta... per ora conviene....

*cav.*

## P R I M O.

*cav.* La speranza farà tutto il mio bene.

Spero, ma non vorrei....

Non è contento il cor.

*Alt.* Eppur gli affetti miei

Va lusingando amor.

*A 2.* Forse godremo insieme,

Ma non è tempo ancor.

## S C E N A I I I.

*Candiduccia sola.*

*D*rei, che il Cavaliere

Annojar si dovesse... Ma che vogliono

Questi arditi Milordi?

Questi vani Pavoni?... Eh ci vuol altro,

Che cipria, che toppè.

Vedete come girano all'intorno,

Ed io senza guardar gli do il buon giorno.

Milordini innamorati,

Son gettati i passi al vento;

Io di voi non mi contento,

Quell'ardir per me non fa.

Se con me vuol far da caro,

Milordin, ci vuol denaro,

Ci vuol grazia, e nobiltà.

*parte.*

## S C E N A I V.

Camera in casa di D. Altomira.

*D. Altomira, il Cavaliere, e poi Candiduccia.*

*indi il Marchese col Dottor tutto cedro.*

*I*Nfelice, sventurata,

Io son nata per penar.

La mia cruda stella ingrata

Quando mai si placherà?

Ma si cangi, o no la sorte,

Sono avvezza a tollerar:

Ho nel seno un'alma forte,

Che mai vile non farà.

Cav. Dovrò dunque per sempre  
La stessa cantilena  
Sentirmi replicar? Io perdo il tempo;  
Mi consumo, non dormo, e voi frattanto  
Così corrispondete?  
Così gradite l'amor mio costante?  
Alt. Voi crudel mi credete, e sono amante;  
Quando un giorno vedrete  
Cosa per voi farò, che mai direte?  
Cav. Dirò.... dirò....  
Alt. Ma viene  
Candiduccia correndo.  
Cav. Dirò... dirò....  
Cand. Signora, ecco il Marchese  
Col celebre Dottor.  
Cav. Dirò....  
Alt. Che passino,  
Che vengano, olà sedie.  
Cav. Dirò, che siete diavoli;  
Non la finite mai;  
Che avete gusto assai  
Di farmi disperar.  
Dott. Non è già ver, che sia  
La moglie un danno, un tedio;  
Io dico, ch'è un rimedio  
Per la necessità.  
Supposto che sia bella,  
Che ci s'intende già,  
E cariche, ed onori,  
E amici, e protettori  
Il buon marito avrà.  
Signori miei, che dite?  
Non è la verità?

Si-

Signori, salverote (con permesso, capiscono il  
latino?) piano al Mar.

Mar. Non saprei,  
Ma parlate volgare  
Più che vi sia possibile,  
Per farvi ben intender, caso mai..  
Dott. Mi sforzerò, ma ci patisco assai. al Mar.  
Dica di grazia, è lei si pone gli occhiali.  
La macchina scomposta?  
Alt. Per servirla.  
Mar. Che termini sublimi!  
Cand. ( Oh che caricatura! )  
Alt. ( Fa grand' atti,  
Mi guarda con stupore! )  
Cand. ( Adesso adesso  
Già le dirà, che è morta. )  
Cav. ( Questo Medico par di vista corta. )  
Dott. Qual Fenomeno osservo? mia Signora,

Il sangue tortuoso  
Vi serpe in ogni vena;  
Il Pericardio appena  
Si riconose in parte.  
Oh grand'arte, grand'arte.... Io già comprendo  
Dal percuoter del polso, ch'ella è stata  
Terque quaterque volte spaventata.

Mar. Che belle parolone!  
Cand. ( Che ridicolo! )  
Cav. ( Ancor io ne ho bisogno. )  
Alt. Oh me infelice!  
Dunque all'esterno ancora  
Mi si veggono impressi  
I segni del timor?  
Cav. ( Ah qui per certo  
Il mio spavento ancor farà scoperto. )

a 5

Dott.

52149

Dott. Ma s'accomodi un poco :  
 Mi dica in due parole :  
 Fu di giorno, o di notte,  
 In casa, o nella strada,  
 In che punto di luna,  
 In che giorno del mese,  
 In che clima, in che ora, in che paese?

Cand. ( Oh che bel ciarlatano ! )

Alt. E chi si fida  
 Di dirvi tutto questo ?

cav. A poco, a poco.

Alt. Dirò : dalla paura  
 M'alterai, mi turbai, l'incerto piede  
 Appena si sostenne, e in un momento  
 Sentii scorrere al cuore il mio spavento.

cav. ( Tutto questo a puntino

Dovrei dire di me . )

Mar. Non hanno tutti  
 Lo spirito, il coraggio  
 Del Cavalier Narciso.

cav. Il gran valor mi si conosce in viso .

Cand. ( Ah, ah che brava gente !

Se sentisse qualcuno,  
 Che con discorso tal fi andasse avanti,  
 Prenderebbe per matti tutti quanti . )

Alt. Qual è dunque il rimedio ?

cav. ( Signor Fisico

Vorrei parlarvi anch'io .... piano al Dott.

Dott. Lo so, lo so,

Vi minacciano gli occhi

Una pronta itterizia .

cav. Compatisco, s'è poco .

Dott. Divertrete

Più giallo del zafrano ,

Color

Color del girasole :  
 S'han da verificar le mie parole .

cav. Ohimè che brutto intimo !

Dunque ... Ah destin crudele !

Ognun vedrà, che mi si è sparso il fiele !

Dott. Voi dovreste ...

cav. Ah sentite :

( Per carità Signor, non mi scoprite . )

Dott. Ebbene qui bisogna ,

Madama mia carissima ,  
 Sottoporsi alla cura ,  
 E state attenta ben .

Alt. Per carità ,

Chi sa, se potrò reggere  
 A prender medicine !

Ho languido lo stomaco ,  
 La compleSSION sì debole ...

Dott. V'intendo, voi vorreste

Una cosa leggiera ...

cav. ( Eh Signor Fisico

Di me non vi scordate ...

Dott. Ho capito, ho capito .

Trovatevi fra poco

A quella Spezieria ,

Che guarda sulla piazza :

Se ancor non fossi giunto ,

Domandate il mio nome allo Speziale ,

Fatevi fare intanto un buon cordiale .

Cand. ( Adesso viene il buone . )

cav. Ma sentiam la ricetta ...

Dott. Un cataplasma

Di quattrocento foglie di cicuta

Applicate sul petto: a mezzo giorno

Di mammole, viole, e sangue d'Ircio

Un

## A T T O

Un decotto prendete ; verso sera  
Dentro una stufa secca entrar conviene ;  
Sudando bene bene.

Dal braccio destro , e dal sinistro allora  
Slenterete la vena ogni mezz' ora .

*Alt.* Ah per pietà !

*Cand.* Che dite ?

*Mar.* Eh questo non fa chiacchiere ,  
Questa è botta sicura .

*Cav.* (Scommetto , che anche a me fa questa cura .)

*Dott.* Ci son io , non temete , e questi mali

Li curo passeggiando :

Vi dirò solamente ,

Che a una parola mia

Fuggono , vanno via

Tutti i mali del mondo in un momento ,

Come nuvole al sole , e nebbia al vento .

Il gran Can di Tartaria

Per mia man fu risanato ,

E la bella Isigenia ,

Quando fui sopra chiamato ,

Era morta un anno fa .

In un' Isola deserta

Ho tenuto scuola aperta :

Nel Giappone , nel Brasile

Tutto il sesso femminile

Mi chiedeva ognor pietà .

Delle altre cure ne ho idee confuse :

Medico , Apollo con nove muse ,

Sono l' Ipocrate del Pegaseo ,

Di là dal Baltico , e dal mare Egeo

Sette milioni seppi sanar .

De' miei segreti , non ve ne parlo :

Già se ne accorgono , ch' io poco ciarla ;

Con

## P R I M O.

Con certo farmaco , giuro alle stelle ,  
Le donne brutte fo venir belle ,  
Le vecchie giovani fo diventar .

Ho la gran polvere , che fa per forza  
Crescer dell' oro dentro la borza ,  
Rende assai facile vincere al gioco :  
Ma compatiscano , ch' io parlo poco ,  
L' altre mie visite vo a terminar . *parte.*

## S C E N A V.

*D.* *Altomira* , *Cavaliere* , *Marchese* ,  
e *Candiduccia* .

*Mar.* Che vi par , Signorina ,  
V' ho condotto un grand'uomo ?

*Cav.* E' un diavolo da vero .

*Alt.* Io lo credo per altro

Infino a un certo segno ;

Mi par , che faccia un regno

Di certe bagattelle . . . .

*Cand.* Ma se questo è lo stile

Dei medici al dì d' oggi .

Esagerare il mal , benchè ridicolo ,

E far temer per niente un gran pericolo .

*Mar.* Basta , il mio male è grave ,

E la Padrona sol può rimediarc .

*Cand.* Cioè ....

*Mar.* Ch' io mi consumo ,

Ardo , m' incenerisco ai suoi bei rai

Senza speranza di guarir giammai .

*Cav.* Ah lo sguardo è vano . Io , che soffiro ,

Che smanio , che deliro ,

Ho la stessa mercede .

Spietate Donne , un pazzo è chi vi crede .

*Alt.* Voi vi lagnate a torto ,

E m' offendete entrambi

Con i vostri lamenti. Allor che giunto  
Sarà mio zio, ciascun di voi gli parli;  
Io v' amo tutti due, lo meritate.  
Se uno in mente mi sta, l' altro nel cuore;  
La mia stima a voi deggio, *al Mar.*  
A voi l'amore. *al Cav.*

Se due cori avessi in seno,  
A ciascun un cor darei;  
E contenta ancor farei  
Di restar senza il mio cor.

Ma se il cor è indivisibile,  
Se un solo è il vero affetto,  
Ve lo dico schietto schietto,  
Sono incerta, e dubbia ancor.

Voi mi piacete affai .... *al Mar.*  
Voi m' incantate, oh Dio! ... *al Cav.*

Impegno uguale al mio  
Non si trovò finor.

Marchese, Cavaliere,  
Amatemi, che poi  
Uno farà fra voi *al Mar.*  
L' arbitro del mio amor. *al Cav. parte.*

## SCENA VI.

Piazzetta con Spezieria.

Dottore tutto cedro, e poi cavaliere.

Dott. **U**Na delle tre cose da morire  
Pur troppo è l' aspettare, e non venire.

Cav. Mi sento un batticuore:

Ah trovassi il Dottore; a gran fatica  
Vo raccogliendo il fiato ....  
Oh poveretto me! sono oppilato.

Dott. ( Ma ecco alfin costui. )

Cavaliere, sbrigatevi.  
Che cosa vi sentite?

Pre-

Presto parlate, dite,  
Narratemi la serie,  
L' origine, il principio  
Del vostro male.

Cav. Oh Dio! non tanta fretta.

Di tutto il male mio, che non è piccolo,  
Sono due le cagioni:  
La prima è la paura,  
La seconda è l'amore,

Onde tutto il mio mal sta dentro al cuore.

Dott. Già v' ho capito subito,  
Ma restar più non posso, or devo andare  
Dal Duca del Coriandolo,  
Il qual per ogni visita

Un orologio d' or suol darmi in dono,  
Ed io accetto da lui l'animo buono.

Cav. Ho capito ancor io,  
( Povera mostra mia, ch' ora ti perdo,  
E ti perdo per sempre. )

Deh restate un tantino: via prendete.

Dott. Grazie, giacchè voi siete

In tal guisa obbligante,

Eccovi la ricetta:

Farete per tre mesi

Una buona sanguigna ogni mattina:

Un po' di trementina

Siemprata nell' aceto,

Questa farà la vostra

Ordinaria bevanda

Col brodo di ranocchia Americana ...

cav. ( Questa al certo è una cura oltramontana. )

Dott. Prendete .... or mi ricordo:

M' aspetta a braccia aperte  
Il Conte del Finocchio.

Ha

Ha un tumore in un occhio :  
 Bisogna che lo visiti,  
 E l' ora è già passata ,  
 Non posso trattenermi ....  
 E' un Signor troppo grato ,  
 Per ogni mia ricetta  
 Prezzando più la vista de' quattrini  
 Mi suol dare una borza di zecchini .

*Cav.* ( Meglio ; ah costui mi spoglia ,  
 Facciamo anche quest' altro  
 Terribil sacrificio . ) Anch' io son grato ,  
 Se gradite , ecco qui ....

*Dott.* Bene obbligato .

Dunque tiriam avanti ....

*Cav.* Ma di grazia ....  
 Questa cura bestiale

Non la farebbe un matto .

*Dott.* E voi chi siete ?

*Cav.* Chi son ?

*Dott.* Non siete un matto ancora voi ?

Vi conobbi alla cera .

*Cav.* Ah v' ingannate ....

*Dott.* A me parlar d' inganno ? lo vedete

Che siete spiritato ?

Per voi non v' è rimedio , caro amico ;

Con un pazzo restar non mi conviene ,

Se vi fate legar , farete bene . *parte .*

### S C E N A VII.

*cavaliere solo .*

**I**O matto ? ... e come ...

Se la testa l' ho qui ?

Ma il Dottore ... chi sa ? .... E' matto lui ...

No , no , per questo appunto ,

Perchè non sento niente ,

*Po-*

Potrebbe esser verissimo  
 Ch' io mi fossi impazzito .  
 E' d' ogni malattia segno mortale  
 Quando l' infermo più non sente il male .  
 Già mi par , che il cervello  
 Mi vada in qua , e in là : veggo gli oggetti  
 Colle gambe all' insù ; ma quel ch' è peggio ,  
 Sento a tremar la terra ,  
 Ballano i casamenti , il vento soffia ,  
 La grandine rovina ....  
 Oh questa è una gran buona medicina !  
 Infelice amor mio !  
 Sventurato Narciso ! ....  
 Non bastava il timore ,  
 L' amor , la gelosia ,  
 Ci mancava anche un poco di pazzia .  
 Il rivale .... il mio bene ....  
 L' orologio .... la borsa ....  
 Oh memorie infelici !  
 Oh perdute speranze ! ....  
 Ma saprò vendicarmi ,  
 Saprò de' miei furori ... Ah che furori !  
 Son vane l' ire mie ; mi vuole oppresso  
 Il destino crudel : ma insino ad ora  
 Forza mi sento , e non son vinto ancora .  
 Se nel sen di cavo fasso  
 Fier leon minaccia , e rugge ,  
 Ogni belva affretta il passo ,  
 Il pastor s' asconde , e fugge .  
 E temendo il fiero grido  
 L' augellin ritorna al lido  
 Pien d' affanno , e di terror .  
 Ma se poi la febbre ardente  
 Lo sorprende , e l' avvilisce ,

Ogni

Ogni belva lo schernisce,  
L'augellin gli scherza intorno,  
Lo deride ogni postor.  
Fin che poi sul novo giorno  
Dal letargo alfin si desta:  
Pare un nembo, una tempesta,  
Sembra un tuon dall'aria uscito,  
E risponde al suo ruggito  
Dalla valle il cupo orror.  
Ma son pazzo, o non son pazzo?  
E che l'è pazzo chi l'ha detto.  
Il cervello l'ho perfetto,  
Mi diverto, me la godo;  
L'esser pazzo in questo modo  
E' una gran felicità.

## S C E N A VIII.

Giardino corrispondente agli appartamenti terreni.

*D. Altomira, poi il Marchese, indi il Cavaliere.*

*Alt.* Ah da un momento all'altro

*A* Sempre si fa maggiore  
Quel, che nascendo fu leggiero amore.  
Il Cavalier pian piano  
Trionfa del mio cuor: sento che l'alma  
Tutta l'usata calma  
Non ha per lui, ma l'amorosa face....

*Mar.* Signora, si compiace,

Che con tutta schiettezza

Le dica in due parole....

Che si squaglia la neve in faccia al sole?

*Alt.* (Quanto è sciocco costui!) Marchese mio,

Tali elogj non merto.

Ve lo dissi poc'anzi:

Quando verrà mio zio,

Al-

Allor l'affetto mio

Tutto si spiegherà....

*Mar.* Ma il Cavaliere?

*Alt.* Ma non vi ricordate,

Che incerta son fra due....

Che mi piacete assai, che vi gradisco?

Ah giacchè siete debol di memoria,

Or vi ricanterò l'istessa istoria.

Il tenero mio cuore

Non è d'amor nemico;

Ma sento un certo amore,

Ch'io non saprei spiegar.

*Mar.* Ohimè! torniam da capo.

Io perdo la pazienza.

*Alt.* Con lunga sofferenza

Si giunge a meritare.

*Mar.* Temo, che il Cavaliere

Di me vi sia più grato.

*Alt.* (Quello è l'oggetto amato;

Ma ciò convien celar.)

*Mar.* Io smanio, son frenetico,

Già vado a dare in etico,

Non v'è da dubitar.

*Alt.* (Lo soffro per politica,

Ma non lo posso amar.)

*Cav.* (Qual conferenza critica!

Ah me la fa costei!

Poveri affetti miei!

Prudenza qui ci vuol.)

*Mar.* Ma dunque?....

*Alt.* Mi spiegai.

*Cav.* Gli son buon servitore.

Se li sturbassi mai,

Io partirò da voi.

Alt.

*Alt.* Che dite ? Siete pazzo ?

*Cav.* E' amor la mia pazzia.

*A 3* Tiranna gelosia,

Tormento d' ogni cor.

*Cand.* Zitto , tacete ,

Giunge il Barone .

Che uomo affabile ,

Che Signorone !

Quanti soldati !

Che bel vedere !

Trombe , tamburri ,

Spade , bandiere .

Or lo vedrete ,

Or qui sarà .

*Alt.* Come ? ...

*Cav.* Che dici ? ...

*Mar.* Sono imbrogliato .

*Cand.* Ecco , che arriva .

*Tutti.* Ben arrivato .

Della mia sorte deciderà .

*Viene il Barone preceduto da' soldati.*

*A 4.* Bravi bravissimi :

Vanno a pennello .

*Cav. Mar.* Viva l'amabile

Gran Colonnello :

Presto s'accomodi ,

Sieda pur quà .

*Bar.* Care carissime

Mie Nipotine

Pur une folte

Fedute alfine .

Sempre Cermanie

Pensar Fenezie ,

Star là con teste ,

Care qui star .

*Alt.*

*Alt.* Voi mi obbligate ,

O amabil zio .

*Bar.* Lei cosa fate ?

*a Cand,* che gli bacia

*cand.* Fo il dover mio .

(la mano .

*Bar.* Queste fraulette

Dite chi star ?

*Alt.* E' Candiduccia

Mia cameriera .

*Cav. Mar.* Pare un fioretto

Di Primavera ;

Ragazza simile

Non troverà .

*Cand.* Obbligatissima ,

Troppa bontà .

*Bar.* Chi star costoro ,

Nipote mia ?

*Alt.* Mi favoriscono

Per compagnia ,

Son Cavalieri

Della Città .

*Cav. Mar.* (Amore assitimi

Per carità . )

*Bar.* Marciar soldati ,

elli soldati .

Qui non volere ,

Fatte ripose ,

Mangiare , e bere :

Ie molte cose

Folie finir . i soldati presentano le armi ;

*Cav.* Oh che bell' ordine !

(indi marciano via .

*Mar.* Che bel drappello !

*Cav. Mar.* Gran Colonnello ,

Non v'è , che dir .

*Bar.* Cantituccie qui accostate :

Questi due chi diafel state ?

*Cand.*

Cand. Un Marchese , e un Cavaliere .  
 Bar. Dentre case , che folere ?  
 Cand. Gli dirò : sono invaghiti  
       Della sua nipote amabile .  
 Bar. Fate amor ?  
 Cand. L' amano molto .  
 Bar. Con Nipote ?  
 cand. Lei ci ha colto .  
 Bar. E con foi ?  
 Cand. Oh mi perdoni .  
 Bar. Star canaglie , star pricconi :  
       Folie tutte consolar .  
 Alt. Quel che dice , io non intendo ;  
       Van crescendo i dubbj miei .  
 Cav. Il Baron non crederei ,  
       Che facesse un torto a me .  
 Bar. Care , care Nipotine ,  
       Via se tutte a me ficine .  
 Cav. Mar. Sedia , sedia ....  
 Cand. Non gridate .  
 Bar. O che faccie piscottate !  
 cav. Ha una brutta inciurmatura .  
 Mar. Ha un abbordo un po' severo .  
 Cav. Mar. Ma fra poco io non dispero ,  
       Me lo faccio amico affè .  
 Alt. Sarà stanco , mio Signore .  
 Cand. ( Son cinquanta carnevali . )  
 Cav. Mar. La parrucca , e gli stivali  
       Si potrebbe far levar .  
 Bar. Ah ah ah che pelli matti !  
       Lei chi state ?  
 Cav. Un Cavaliere .  
       Che ama assai la sua nipote :  
       Non mi nieghi il gran piacere .

Di poterla un dì sposar .  
 Bar. Ah ah ah prase puffone ;  
       Trattenute un poche quà .  
 Alt. Candiduccia , che ne dici ?  
 Cand. Non mi par , che ci sia male .  
 Cav. Il mio merito prevale ,  
       Il Marchese non l' avrà .  
 Bar. Faforite galantomo .  
       Lei chi state ?  
 Mar. Un gran Marchese ,  
       Bell' umore è il mio cognome ;  
       Sono cognito al paese ,  
       Sua nipote adoro , e bramo ,  
       Sono un pesce preso all' amo  
       Senza lei non posso star .  
 Bar. Ah ah ah Marchese pesce !  
       Cosa dite nipotine ?  
 Alt. Mi rrimetto al suo volere .  
 Mar. ( Questa volta il Cavaliere  
       L' ha sbagliata in verità . )  
 Cand. Io del fine son curiosa .  
 Alt. Con timor l' attendo anch' io .  
 Alt. Cand. Ah chi sa , se a gusto mio  
       Il Baron deciderà .  
 Mar. Cavalier non v' inquietate ....  
 Cav. Marchesin la nuova è brutta .  
 Cav. Mar. Voi restate a bocca asciutta ,  
       Ma pazienza ci vorrà .  
 A 4 Par dubbioso , ci guarda , e sorride :  
       Cosa pensa , non sa , che risolvere ;  
       Or si è dato già fuoco alla polvere ,  
       E lo sparo tardar non potrà .  
 Bar. Sentite , afficinate .  
 Cand. ( Oh adesso viene il buono . )

*A T T O*

*24*

- Alt.* ( Gli chiederò perdono ,  
Se mai s'inquieterà . )
- Bar.* Afete pone orecchie ? *al Cav. e Mar.*
- Cav.* *Mar.* Sentiamo ottimamente .
- Bar.* Or dunque state attente ,
- Cav.* *Mar.* Attenti si starà .
- Bar.* In queste punte  
Di qua marciate :  
Se non fuggite ,  
Se più restate ,  
Grosso pastore  
Fatte volar .
- Cand.* Gliel' ha cantata  
Da Militare .
- cav. e Mar.* Come ? Che insulto ? *alle donne*
- Alt. Cand.* Non so che fare .
- cav. Mar.* Gli faccio onore *al Barone*  
Con tal domanda .
- Bar.* Spose mi cenie  
Fenir d'Olanda :  
Fori buffoni ,  
Fori canaglia ....
- Alt. cand.* E' un leggierissimo *al Cav. e Mar.*  
Fuoco di paglia ,  
Non vi sdegnate , si placherà .
- Cav.* Sono una vipera .
- Alt.* Ci vuol prudenza .
- Mar.* Divento un aspide .
- cand.* Son qui per voi .
- Cav. Mar.* Che belli sposi  
Che siamo noi :  
Sarem la favola  
Della Città .
- A 4.* Freddo al cor già fugge il sangue ,

*P R I M O.*

*25*

- Più non vedo , più non sento .  
Oh che giorno di tormento !  
Più funesto non si dà .
- Bar.* Ie da ridere crepare :  
Afer fatte un pel dispette ;  
Oh che guste , che dilette !  
A costor così si fa .

*Fine dell' Atto primo .*

*AT-*

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

Luogo solitario con avanzi di rovine.

*Cavalcre, e Barone, indi Altomira, Marchese, e Candiduccia.*

*Cav.* V Enite pian pianino ...  
*Bar.* Tartaiff ....  
*cav.* .... Appresso a me.  
*Bar.* Se casca Trafertino ....  
*Cav.* Alcun timor non v'è.  
 Parliam da solo a solo  
     Che non lo sappia il vento.  
     A rendermi contento  
     Qui preparate il cor.  
*Bar.* Oh bella ....  
*Cav.* .... Amico, amico ...  
*Bar.* Cosa foler?  
*Cav.* .... La mano ....  
*Bar.* La mia?  
*Cav.* Sì .... no .... ma piano ....  
     Vien gente in questo loco:  
     Ci tratterremo un poco,  
     Non ho finito ancor.  
*Bar.* Se non finisse cioco  
     Saltate prutte umor.  
*Alt.* Dove mi conducete?  
     Il piè non s'afficura.  
*cand.* Eh via non v'è paura,  
     Qui da temer non v'è.  
*Cav.* Amico avete visto?                           piano al Bar.  
*Bar.* le reste senze fatio.

A 3

## SECONDO.

*A 3* Che caso inaspettato!

Oh Ciel non son più in me.

*Mar.* L'amor mio già voi sapete ....

*Alt.* Non si parli qui d'amore ...

*Mar.* Di sposarmi promettete ....

*Alt.* Ah non posso ....

*Mar.*.... O adesso il core,  
     Per mia man mi passerò.

*Alt.* Non sia mai ....

*cand.* ( Che umor bestiale! )

*Alt.* Via di quà ....

*Mar.*.... Destin fatale,  
     Mi vuoi morto, io morirò.

*Bar.* Alte priccone ....

*cav.* Ferma assassino ...

*Cand.* Che confusione! ....

*Mar.* Cruwel destino! ...

*Cav.* Quest'è l'amore? ....

ad Alt.

*Alt.* Sono innocente ....

*Mar.* Sappia Signore ....

al Bar.

*Bar.* Non servir niente....

*Cand.* Sono avvilita,

da se.  
     Non so che far.

*Tutti.* Fra l'orrore, e la sorprefa,  
     Fra il timore, e lo spavento,  
     Tutto in seno il cuor mi sento  
     Dalla smania lacerar.

*Bar.* Ah pricconi, canaglie!

Jò jò: per qual motivo

Mi aver portate quà?

*Cav.* Per poter parlar con libertà;  
     Per veder, se da voi  
     Si poteva ottener, che d'Altomira  
     Io divenissi sposo ....

Bar.

*Bar.* Ah tartaiff , che sposo ? mia Nipote  
Non guartate mai più . Partite adesso ,  
O qui tentre ammazzar senza processo .

*Cav.* E in questo modo ?

*Mar.* A me queste minaccie ? ....

*Cav.* Vedete , se per voi

Ho da soffrire anch' io ? ...

*Mar.* Se mi salta la bile

Non porto più rispetto ....

*Cav.* Mia speranza ....

*ad Alt.*

( Quant' è bella ! ) ti lascio ....

*Alt.* Ah Cavaliere ! ....

*Bar.* Preste .... venir la furia .

*Cav.* Mi saprò vendicar di questa ingiuria . *par.*

*Alt.* Oh Dio ! parte il mio core *da se.*

Coll' amato Narciso ....

*Cand.* Viva Signore ...

*al Bar.*

*Bar.* Di queste prutte inganne

Staffe cacione tu .

*Cand.* Non è vero , ascoltatem i ...

*Bar.* Non più .

Via via ta casa mia

Partir : non più servite Colonnelle .

( A queste così mettere cervelle . )

*Mar.* Già già mi bolle in petto

Una rabbia canina ,

Starei per dargli addosso ...

*da se.*

*Bar.* Afer capito ?

*a Cand.*

*Cand.* Furie , furie bestiali ,

Ho capito sì , parto , v' ubbidisco .

( Tu l'avrai da scontar ) Vi riverisco . *parte.*

*Bar.* Fenir , fenir Nipote .

*Alt.* Ma che giorno è mai questo ?

*Bar.* Via sbrigare .

*Mar.*

*Mar.* Io che farò .

*al Bar.*

*Bar.* Per rabbia qui crepare . *parte il Bar. e Alt.*

### S C E N A II.

*Marchese solo.*

A H Baron maledetto !

Che disgrazia è la mia ! da questo luogo

Dovrò partir così ? Non è possibile .

Farò prove da Orlando , il sangue in testa

Mi bolle a più non posso ,

Credo d' esser più rosso

Dell' incendio di Troja : orridi mostri

Truciderò qui dentro , ormai ci sono ,

Non mi atterrisco nei più gran cimenti ,

Combatterei con tutti gli elementi .

Ma il segno della pugna

Fra quest' orror già sento rimbombarmi ,

Presto mi metto in guardia , all' armi , all' armi .

Fra quest' ombre nere nere

Stan le fiere a bocca aperta ,

La sconfitta è quasi certa ,

E gli uccelli di rapina

Questa carne tenerina

Si verranno a divorar .

Alto là , venite avanti

La battaglia a cominciar .

Con due calci nella fronte

Il crudel Rinoceronte

Ecco a terra se ne va .

Con un pugno nella schiena

Morta è già la tigre Armena ;

Prendo a schiaffi un elefante ,

Faccio a pezzi un ircocervo

E le pelli poi conservo

Alla mia posterità .

C'è più altro? son già morti  
Tutti quanti i miei nemici.  
Oh che mani vincitrici!  
Non si scherza in verità.  
Che strepito è questo?  
Che urlacci, che strilli?  
Le nottole, i grilli,  
I gufi, gli alocchi  
Mi cavano gli occhi.  
Mi levano il fiato,  
Che misero stato,  
Che affanno crudel!

## S C E N A III.

Camera.

*candiduccia, poi il Barone.*

**C**andiduccia coraggio, il primo gioco  
E' andato molto mal, si faccia prova  
Dell' arte femminile; in questo luogo  
Il Barone verrà... eccolo... all' arte.  
Fingiam di non vederlo. ( Ah mio diletto  
Baroncino grazioso, fingendo parlar da se.  
Quanto vi voglio bene! )

**Bar.** Oh che priccone!

Foglie sentir che dice.

da se.

**Cand.** Ha gli occhi di perniceLa bocca di ginepro.... ah è troppo bello,  
Non si può far di più.

Quelli baffetti vagliono un perù.

**Bar.** Fin qui date raccione.**Cand.** Ah Barone, BaroneIo parto.... tu mi scacci.... andrò a morire  
Vittima sventurata  
D' una pena amorosa.**Bar.** Io non cretute un corne a questa cosa. s'accost.**Cand.****Cand.** Ah Signor, compatite,

Se credendo esser sola

Parlai con libertà.

**Bar.** Chi non conosce, crede verità.

Ma star furba assassina,

Tratir Patrona... fatte accorde amico...

**Cand.** ( T' aspetto ) Padroncino...**Bar.** Antar, partire.

( Tar pugne, se s' accoste. )

**Cand.** ( Quanto è duro costui. )**Bar.** Che faccie toste!**Cand.** ( Rinforziamo la guardia ) Ah perdonate

Le debolezze mie. Giacchè severo

M' intimate, ch' io parta, i vostri cenni

Eseguisco ubbidiente....

Se mai per accidente

Quel furor, quello sdegno un dì potesse

Serenarsi, vi chiedo allora almeno

Trovar qualche pietà nel vostro seno.

**Bar.** ( Ah che furpe ragazze ) antate via.**Cand.** Ah Signore!...**Bar.** Nix nix

Vetute là la porte?

**Cand.** Si la vedo....

M' incammino, ma poi... chi fa... se mai....

( A questo assalto alfin ceder dovrai. )

Parto.... addio Signor Padrone,

Ubbidisco al fier comando:

Sola andrò girando,

Forse il Ciel m' ajuterà.

Deh ch' io bagni almen lasciate

Questa man col pianto mio:

Padroncino io parto, addio,

Compatite il mio dolore.

## A T T O

So , che siete di buon cuore ;  
 Ma per me non v'è pietà ?  
 ( Se non cade nella rete ,  
 Se non cede a questo pianto ,  
 Non è ver , che abbiamo il vanto  
 Di saper innamorar . )

*Bar.* ( Con queste tenerume  
 Sente squagliate core ) Candiduccie ...  
 Aspettar .... non partire .

*Cand.* ( Ah già comincia  
 La mia ricetta a fare operazione . )

*Bar.* ( Je non profate mai sì gran passione )  
 Restate qui ...

*Cand.* No , no , voglio partire .

*Bar.* Restar dico ... star troppo il vostro merito .

*Cand.* E mi burlate ancor ?

*Bar.* Oibò ; sentite  
 Je chiedervi perdono .

Foi mi piacete assai ,  
 Bone Tatesche non fingesse mai .

*Cand.* ( Il colpo adesso è fatto . )

Ebben , che mai volete ?

*Bar.* Che foler ? ... ( quanto è pelle ) foler dire  
 Ma ... zitte ... non parlate ...

Je dare atesse a voi questa promessa  
 Fra poco difentate Baronesa .

*Cand.* ( Ah questa è l' occasione ,  
 Profittiam del buon tempo ) ma Signore  
 Fidar di voi mi posso ? ah non vorrei ,  
 Ragazza innocentina ,  
 Umile , modestina  
 Un inganno soffrir .

*Bar.* Non stare inganno ,  
 Anzi perchè fidasse ,

Di

## S E C O N D O .

Di mia bottiglia prenere un bicchiere .

*Cand.* ( Or sì , che più non penso al Cavaliere )  
 Un brindesi vuò farvi ;  
 „ Questo vino ha un sapor dolce , e grazioso ;  
 „ Viva il Baron , che diverrà mio Sposo .

*Bar.* Ah ah brafa , che spirito

Je pur fatte saluto :

„ Queste vine piacere a mie palato  
 „ Viva amore , che cor m' ha pizzicato .

*Cand.* Ah Baron , siete tristo !

*Bar.* Trincare encora un altro ...

*Cand.* Ah nell'amor voi siete troppo scaltro .

*Bar.* Via trincate carine .

*Cand.* Mille grazie , Signore , un caldo grande  
 Alla testa mi piglia .

*Bar.* Dunque trincate je tutta bottiglia .

*Cand.* Ma non bevete tanto , io non vorrei ,  
 Che vi facesse mal ....

*Bar.* Che mal ? che dite ?

Ciornate d' allegrie ,  
 Con voi , fraulette mie  
 Oggi far matrimonie ;  
 Preste fenir da Olanda  
 Due ricchi mercantoni , ad un di questi  
 Mie Nipote sposar , ( oh pone , ) allora  
 Conte .... contente cor .... sonne senire ...  
 Folter .... sì .... no .... fade a dormire .

*Cand.* Dove andate ?

*Bar.* Che antare ? je star ferme

Sedie folar per aria ,  
 Tafoline , finestre ,  
 Cirare intorno stanze ,  
 Trafficelli ballare contradanze .

*Cand.* ( Questo è cotto in due modi . )

b 5

*Bar.*

*Bar.* Ah mie carine,  
Foi avute tre teste....  
*Cand.* Sì sì come volete.  
*Bar.* Che forse foi cretete,  
Che io star priache?  
*Cand.* Oibò, mi meraviglio.  
*Bar.* Se foi credute queste, je vi scapiglio.  
*Cand.* ( Oh qui ci abbiamo dato.)  
*Bar.* Star Cielo stilettato,  
Sole far capriole....  
Con lona inarcentata  
Oh dimani sarà pona giornata.  
Soffia Aquilone, Mare in tempesta,  
Tentre la testa Sente rumor.  
Sente un calore-Profe una smania,  
Fade in Germania-Tutto falor.  
Fora soldati-Sona a battaglia,  
Spara Fortezze Truppe sbaraglia  
Su Bombardieri Preste Dragoni,  
Bombe cannoni-Fate sparar.  
Fugge Nemico Cresce la gherra,  
Teste perrucche-Cascano a terra,  
Fiume di sangue-Non star memoria,  
Trombe, Tamburri Chiamar vittoria.  
Viva Barone-Già trionfar.  
Ragazze pelle-Sposine mie,  
Sonar chitarre-Fatte allegrie.  
Chiamar amiche Trincar pon vini,  
Fatte festini-Tutti pallar. *parte.*  
*Cand.* Così finir dovea.... Ah qui bisogna  
Autar la padrona.... poverella.  
Si vede troppo chiaro, il Cavaliere  
Gli sta proprio nel cor, so come fare,  
Dentr' oggi stesso li farò sposare. *parte.*

SCE.

Giardino.

*D. Altomira, indi candiduccia.*

**O** Ve si vide mai  
Una nobil Donzella  
Di me più bersagliata? Il Cavaliere  
La pace m' iavolò, d'un temerario  
Sono esposta agli inganni, il Zio ricusa  
Secondar l'amor mio, fra tanto io peno,  
Vittima del dolor, mi struggo in panti:  
Care donzelle amanti  
Compatitemi voi, voi, che sapete,  
Quanto costi l'amar, con me piangete.

*Cand.* Signora...*Alt.* ( Oh ci mancava

Quest'altra mia nemica.)

*Cand.* Sappiate....*Alt.* Ancor in casa?

Ancor non sei partita?

*Cand.* La collera al Baron è già svanita.*Alt.* E ardisci?*Cand.* Ah perdonate:Mi sedusse il Marchese, io semplicetta  
Non credea, ci cascai... ma fra poch' ore  
Cadrà l'inganno sull'ingannatore.*Alt.* Che dici?*Cand.* Non temete:Ho tutta la premura,  
Che voi sposiate alfine il Cavaliere;  
Le promesse, ch'io fo, sono sincere.*Alt.* Ma il Zio?*Cand.* Di me già amanteRegolar lo saprò, so quel che dico,  
Or or vedrò l'amico,

Con-

Concerteremo insieme.

*Alt.* Ah se lo vedi

Narragli l'amor mio : già mi figuro  
Tutte le smanie sue , gl'interni affetti  
Mi parlano per lui , l'ho qui presente  
Pallido , senza fiato , i suoi sospiri  
Fra le tremole aurette  
Mi spirano sul volto , ah tu consola  
Il suo povero cor , digli che l'amo ,  
Che al suo resista , al mio destin crudele ,  
Assicuralo tu , ch' io son fedele .

Digli pur , ch' io sono amante ,  
Troppo fido è questo cuor .  
Di' , che m' ami , e sia costantè ,  
Si consoli , e spera ancor .  
Gli saprò serbar la fede  
Fra l'affanno , ed il dolor .  
Provi , oh Dio ! chi non lo crede ,  
Quanto sia tiranno amor . *parte .*

*Cand.* Mi fa pietà davvero , ma fra poco  
Tante smanie in contenti  
Si cambieran per me ... Ma eccolo appunto ...  
Viene ancora il Marchese ! ... in questa parte  
Mi nascondo pian pian per osservare  
Cosa mai fra di lor sapranno fare .

### S C E N A V .

*Cavaliere con mandolino , indi il Marchese  
col medesimo strumento .*

*Cav.* Qui finirla bisogna , io più non posso  
Vivere in questi dubbi ,  
Voglio sentire adesso ,  
Se risponde Altomira : io di qui sotto  
Al risuonar di questo mio strumento  
Farò , ch' ella s'affacci in un momento .

*Mar.*

*Mar.* Qui non si vede alcuno ;  
Mi proverò , se mai dalla finestra  
Parlar potessi alla crudel tiranna ;  
Queste corde sonore

Il mio schernito amore  
Le diran chiaro chiaro : Ella mi dica ,  
Se vuol esser mia sposa , o mia nemica .

*Cav.* L' obbligherà senz' altro , *da se .*  
Dichiararsi ella deve ,  
Se gradisce la destra ,  
Il cor , gli affetti miei ...

*Mar.* Che voglia dir di no , non crederei .

*Cav.* Tanto farò ... dirò ....

*Mar.* Qualche cosa farà .

*Cav.* Ma accordiam ....

*Mar.* Accordiam ....

*A 2.* Tai tà tà tà .

*Cav.* Come ?

*Mar.* Oh bella !

*Cav.* Voi qui ?

*Mar.* E voi che fate ?

*Cav.* Per dirla in due parole ,

Son venuto a cantare una canzone ,  
Per sentire dalla bocca di Madama  
Il destin , che prepara all'amor mio .

*Mar.* Per questo appunto son venuto anch' io .

*Cav.* Dunque da buoni amici

Ognun dica la sua : qualunque cosa  
Ci risponda la bella ,  
Con pazienza si soffra .

*Mar.* Io son contento :

Dunque dite la vostra .

*Cav.* Adesso subito ,

Vi piacerà di certo .

*b 7*

*Mar.*

*Mar.* Io non ne dubito.

*Cav.* Mia Venere bella

Mi spiego pian piano :

Fra Marte , e Vulcano

Decider dovete ,

Adesso scegliete

A chi toccherà .

*Cand.* ( Ma che pazzi son questi ? )

Se li sente il Barone ! )

*Mar.* Ah Cavaliere ,

Questa vostra canzone è tutta mia :

Me l'avete rubata .

Ma pur ve la perdono ,

Siete stato un fedele imitatore

Del mio stil , del mio suono , e del mio core ,

Proserpina amata ,

Venite al balcone ,

Minosse , e Plutone

Contrastan per voi :

Lo sposo fra noi

Un solo farà .

*Cand.* ( Oh questo è un gusto matto .

Vedrem come finisce . )

*Cav.* Non comparisce ancor ?

*Mar.* Non comparisce .

*cav.* Ho inteso borbottare .

*Mar.* E' parso ancora a me .

*cav.* Sarebbe bella ,

Che venisse il Barone .

*Mar.* E' un panico timor .

*Cav.* Sarà opinione .

Spiegatevi , o cara .

*Mar.* Che fiera dubbiezza !

*Cav.* Già il cor mi si spezza .

*Mar.*

*Mar.* Già l'alma vien meno .

*A 2 O* Bacco , o Sileno

D'affanno morrà .

( alla finestra

*Bar.* Che maletette strepite ! s'affaccia infuriato

Che rumor state queste ! chi va là ?

*cav.* Adesso scegliete

si ritirano piano

A chi toccherà .

*Mar.* Lo sposo fra noi

Un solo farà .

*Bar.* Ah pirpe malantrine ,

Se venute in ciardine

Laforar bastonate in quantità .

parte .

*cav. Mar.* Oh adesso scegliete

A chi toccherà .

partono .

*Cand.* Che scena ridicola !

Che pazzi curiosi !

Evviva gli Sposi ,

Mi fanno pietà .

parte .

*Alt.* Parmi di aver inteso un rumor nel giardino .

Il suon d'un mandolino ma già viene :

Candiduccia correndo a questa parte .

*Cand.* Non vi fate veder , state in disparte .

Per farvi al fin conoscere

Qual impegno ho per voi , con gran segreto

Ho qui condotto il Cavaliere , e adesso

Vi manterrò quel tanto , che ho promesso .

*Alt.* Dov'è .

*Cand.* Venite avanti .

*Cav.* Vi compatisco assai , poveri amanti ,

Dopo tanti sospiri .

*Alt.* Ah se sapeste , lo sa , lo sa il mio core .

A T T O  
SCENA VI.

Appartamento terreno.

*D. Altomira, Candiduccia, e Cavaliere.*  
*Cand.* Signori miei, qui non si fa all'amore.  
*S*apete, che il Barone  
 Aspetta in questo giorno  
 Due Mercanti Olandesi  
 Per dare ad un di lor la sua Nipote:  
 Anche a lui sono ignote  
 Le faccie di costor; dunque il Marchese  
 Si travesta con voi: sopra una gondola  
 Venite tutti due.  
 Vi conosce l'amica, e dal Barone  
 Costretta a dar la destra  
 A chi più la capacita,  
 Allora a voi la porge,  
 Vi sposate davver, niun se n'accorge. *parte.*  
*Cav.* Tu parli troppo bene: oh che piacere!  
*Alt.* Ma qui presto cercare il Marchese bisogna:  
 Voi dovrete giutar sul vostro onore,  
 Che qualunque io prescelga,  
 L'altro non sen'offenda, e resti in pace,  
 Perchè sceglier vogl'io quel che mi piace.  
*Cav.* S'intorbida l'affare.  
*Alt.* Io l'amo assai, ma prudenza ci vuol:  
 Lo so per prova, che non è ben spiegarsi.  
*Cand.* In questo punto il Marchese ritrovo:  
 Così so mantener le mie promesse  
 Si crede zelo, ed è solo interesse. *parte.*  
*Cav.* Tutto va ben, ma poi nella scelta fatale  
 Mi tradirete voi, dovrò restare  
 Con un palmo di naso.  
*Alt.* Perciò convien giurare;  
 Vi conosco pur troppo.

S E C O N D O.

Io non permetto, che per me si contrasti,  
 Fra due cadrà la scelta, è ciò vi basti.  
*Cav.* Ma almeno ho da sperare?  
*Alt.* Io non lo so.  
*Cav.* Dunque dovrò temer?  
*Alt.* Nè sì, nè no.  
*Cav.* O questa è troppa pena, amore, amore.  
 Ma cos'è questo amore, che tutti fa impazzire?  
 E' un ipocrito, è un mostro d'acqua salfa,  
 E' un trabocchetto, è una moneta falsa:  
 Io non so quel che sia, ma so che a tutti piace,  
 Veggo, che tutto il mondo è suo seguace.  
 Amor è un fanciulletto  
 Furbetto, ed orgoglioso,  
 Nemico del riposo,  
 Ingrato, e traditor.  
 Le donne, i vecchi, e i giovani,  
 Li nobili, e gl'ignobili,  
 Le ninfe, e li pastori,  
 L'erbe, le piante, e i fiori,  
 Gl'infetti, li quadrupedi,  
 Li rettili, e volatili,  
 E tutti i vegetabili  
 Si lagnano d'amor.  
 Per voi, mio bel visetto,  
 Servo d'amor son io,  
 Per voi mi sento in petto  
 Il mio nemico ognor.  
 Che Nume impertinente,  
 Bisbetico, imprudente,  
 Fanatico, lunatico,  
 Tiranno d'ogni cor!  
*Alt.* Egli m'ama davvero,  
 E se riesce il colpo,

Io son felice : a quel, che vien di poi,  
Allora rimediar si può da noi. *parte.*

## S C E N A VII.

*Candiduccia, ed il Marchese.*

*Cand.* **P**ersuadersi bisogna, e qui non v'è più  
Andatevi a vestir. *(tempo.)*

*Mar.* Ma il Cavaliere.

*Can.* Adesso vien da noi: da buoni amici convenite,  
Che senza far rumore si rimetta ciascuno  
A quella scelta, che Altomira farà.

*Mar.* Che dici mai?

*cand.* Voi m'intendete, io già vi ho detto affai.

*Mar.* E pur converrà farlo per finirla una volta,  
Almeno allora

Più non farò fra mille dubbj ognora.

*Cand.* Procurate un vestito all' usanza Olandese,  
Gravità, serietà, poche parole,

Ne siegua poi quel, che seguir ne vuole.

*Mar.* Converrò con Narciso.

L' ora concerteremo, il modo, il loco.

*Cand.* Andate pur.

*Mar.* Ci rivedrem fra poco. *parte.*

*cand.* Con tutti questi imbrogli chi sa come mi va;  
Per me non penso, che all'amor del Barone,  
Questi sono i pensier più fini, e scaltri  
Di fare il fatto suo giovando ad altri. *parte.*

## S C E N A VII.

*Barone, indi Altomira.*

*Alt.* S'ignor con chi l'avete?

*Bar.* Gran rumore.

Afer sonne turpate....ma fra poco  
Finisse questa storia....folie andare....  
Sapere, che d' Olanta  
Lettere in queste punte a me arrivate.  
Preste antare a feder: voi qui restate. *parte*

*Alt.* Non s'è accorto di niente: ah va d'incanto.  
Gran Candiduccia! ha già pensato a tutto;  
Ma il Cavalier è qui? Come? perchè?  
Non siete ancor vestito? Andate... presto....

## S C E N A IX.

*Cavaliere, e detta.*

*Cav.* **N**on vorrei, che funesto  
Fosse per me il negozio; io torno a posta  
Per saper con certezza,  
Se voi... che so... So che mi trema il core...

*Alt.* Ah Cavalier, voi siete un seccatore:  
Non vel diffi poc'anzi,  
Della scelta son io l'arbitra, e adesso  
Dichiararmi di più non m'è permesso.

*Cav.* Deh parlatemi chiaro. Io già m'accorgo  
Ch' altro oggetto possiede il vostro core.

*Alt.* Tutto vi svelo il mio segreto amore.  
Amo, è ver, ma il mio bene  
N'è troppo degno, e per parlar sincera,  
Ad altro amor non ho giammai pensato.

*Cav.* ( Brutta sincerità, son disperato;  
Ma coraggio ci vuol.) Anch' io, Madama  
Vi dirò chiaro chiaro:  
Una gentil donzella,  
Credetemi, più bella  
Di quante donne vidi, amo, e per lei  
Tutto ormai sembra vile agli occhi miei.

*Alt.* Mi rallegro con lei...

*Cav.* Godo del suo piacer...

*Alt.* ( Chi farà mai? )

*Cav.* ( È possibile, o ciel? )

*Alt.* Si può sapere  
Chi sia mai questa Dea?

*Cav.* Sarà permesso

Conoscer questo oggetto ?

*Alt.* Non ho difficoltà.

*Cav.* Te lo prometto.

Ha la mia bella Venere  
Due luci languidette ,  
Ha certe manierette ,  
Che fanno innamorar .

*Alt.* Ha l'Idol mio nel volto

Un brio , che allegra , e piace ;  
Quel non so che vivace  
Sa i cori innamorar .

*Cav.* La mano .

*Alt.* Il labbro .

*Cav.* Il ciglio .

*Alt.* Gli accenti .

*Cav.* I moti .

*Alt.* I sguardi .

*A due.* Son fulmini , son dardi  
Il petto ad avvampar .

*cav.* Ma voi di chi parlate ?

*Alt.* Cosa vuol dir quel riso ?

*A due.* Agli atti , ai cenni , al viso  
Mi par , che dica a me .

*Cav.* L'amico è grasso , è magro ?

*Alt.* Più tosto rotondetto .

*Cav.* Il naso ?

*Alt.* Un po schiacciato .

*Cav.* Il labbro .

*Alt.* Tumidetto .

Io son di gusto nobile ,  
Di me si può fidar .

*cav.* Il naso è come il mio ,

Gli occhi , la bocca , il naso  
Il mio ritratto è questo ,

Non

Non v'è da dubitar .

*Alt.* L'amica è alta , o bassa ?

*Cav.* E' di statura giusta .

*Alt.* E' gentilina , è grassa ?

*Cav.* Gentil , ma non adusta .

Mi picco di distinguere ,  
Di me si può fidar .

*Alt.* A me costei somiglia

Ad ogni cosa , a ogni atto :

E' questo il mio ritratto ,

Non v'è da dubitar .

*Cav.* Io non capisco ancora .

*Alt.* Parlatemi più schietto .

*A due.* M'ha fatto un certo occhietto ;  
Che vuol significar ?

*Cav.* Il mio ben voi conoscete .

*Alt.* L'Idol mio non sta lontano .

*A due.* Accostiamoci pian piano

Per veder , se burla ancor .

*Cav.* Ma che ? ancor non m'intendete ?

*Alt.* Basta , basta ; scherzo anch' io .

*A due.* Sì voi siete l'Idol mio ,

Sì voi siete il mio tesor .

Più non reggo a tanto giubbilo ,

Già mi brilla il core in petto ,

Questa mano , e quest'affetto

Solo amor unir saprà . partono .

### S C E N A U L T I M A .

Gran piazza corrispondente al mare , illuminata  
in tempo di festa .

*Barene , indi Altomira , e Candiduccia .*

*Bar.* Ettore a me fenute , porta una lettera

*L* Che dentro a questo giorno ( in mano .

Bastimente fenir : la mie nipote

Olan-

Olandese sposar, je Cantituccie  
Dar mano allegramente,  
Foler, che tutti allora star contente.  
Ma qui star le ragazze?

Cand. Signor, qui siam venute  
Per goder sulla strada un po' di fresco.  
( La lettera or leggeva il buon Tedesco.)

Alt. Questa bella veduta, e questi lumi  
Invitano al piacer....

Bar. Dunque restate

Qui con me, che fra poco  
Godute d'un piacer miglior di questo.

Alt. ( Che mai direbbe, se sapesse il resto? )

Cand. Cosa volete dir? al Bar.

Alt. Cioè? .... spiegatevi....

Cand. C'è qualche nuova? ....

Alt. Che! aspettate gente?

Bar. ( Star semplici tavero ) Eh niente, niente.

Queste sere è la più belle,

Che fedute in vita mia

Star Venezie in allegria,

( Ma il più pello non saper. )

Alt. Dice ben ( oh quanto è buono! )

Non sa cosa abbiamo in mente. )

Questa festa certamente

Questa piazza è un bel veder.

Cand. Oh che vista deliziosa!

Fino a giorno io ci starei.

( Ah fra poco, il giurerei,

Non dovrà così godere. )

Bar. Fol caffè?

ad Alt.

Alt. Ben obbligata.

Bar. Trattener? )

a Cand.

Cand. Anche un momento.

A 2.

A 3. Bella sera, bel contento,

Non si dà più gran piacer.

Alt. Signor, che guardate?

cand. Che cosa osservate?

Bar. Bantiera Olantele....

Star questa? o non stare?

Lasciatemi antare,

Ateste tornar.

Alt. Han fatto pulito.

cand. Son essi di certo.

A 2. L'affare è scoperto,

Non so che pensar.

In questo tempo si avanza una Peota festivamente ornata, dalla quale a suono di varj strumenti sbarcano il Cavaliere, ed il Marchese vestiti con abito simile da Olandese.

A 3. Ben venuti, ben venuti,

Dopo scorso tanto mare

Più gradito, e bello appare

Ora il lido, e la Città.

Bar. Star d'Olanda? il Cavaliere dà una

Cav. Olanda.

( lettera al Bar.

Mar. Olanda.

Bar. A me folio?

cav. Foglio.

Mar. Foglio.

Alt. Cand. Oh qui adesso sta l'imbroglino.

Io ne temo in verità.

cav. ( Sono quà, mi conoscete? ) piano ad Alt.

Mar. ( Chi son io, già voi sapete. )

cav. Mar. ( A che mai riduce amore!

Per amor tutto si fa. )

Alt. ( Son costante, son fedele. ) al Cav.

cav. ( Più non temo, o sposa amata. )

A 4.

A 4. Fra noi pace abbiam giurata,  
Tutto in pace si starà.) piano.

Bar. Oh brase davvero!  
Sedute ...

cav. ... No.

Mar. ... No.

Bar. Piaciute?

cav. .... Sì.

Mar. .... Sì.

Bar. Far trinche?

Cav. .... No.

Mar. .... No.

Bar. Nipote?

cav. .... Sì.

Mar. .... Sì.

Bar. Oh questi star sposi,  
Quegli altri crepar.

Alt. (Non vede l'inganno.)

cand. (La fanno portar.)

Bar. Chi state de nome  
Monsieur Fondespich?

cav. Io.

Mar. ... Io.

Bar. Come?

Alt. Cand. .... Come?

Bar. Signore Vandrich?

Cav. Me.

Mar. .... Me ....

Bar. Non può star.

Cand. (Di questo raggiro

Già date un indizio.)

Cav. Mar. (Amico, giudizio

Non v'è da scherzar.)

Bar. Ma come chiamate?

cav. Vandrich.

Mar.

Mar. Fonderspich.

A. 3. Evviva l'Olanda,  
Abbiam già capito:  
Adesso è finito  
Di più sospirar.

Alt. Il viaggio fu buono?

cav. Buon.

Mar. .... Buon.

Alt. .... Mi rallegra.

Cand. Amici già sono.

Cav. Sì. Mar. ... Sì

Cand. ... Mi consolo.

A 3. Son giunti di volo

Da Olanda fin quà?

cav. Mar. Siam giunti di volo  
Da Olanda fin quà.

Bar. Allegre nipote

Piacervi costoro?

Ad uno di loro

La mano donar.

Alt. Più questo mi piace. accennando il Cav.

Mar. Cospetto è un inganno.

Cav. Soffritelo in pace.

Cand. Lasciatelo dire.

Bar. Monsieur, se gradire

Star questa la sposa.

Alt. Rispetto ossequiosa

I cenni del zio.

Alt. cav. (Contenti, ben mio,

Ci vuole la sorte,

E infino alla morte

Ti voglio adorar.

cand. Marchesin ci vuol prudenza.

Mar. Che prudenza? è un tradimento.

Cav. La promessa.

Alt.

*Alt.* Il giuramento.  
*A 3.* State zitto per pietà.  
*Mar.* Farò strepito.  
*Alt. Cand.* Ah tacete!  
*Mar.* Più non posso.  
*Cav. Cand.* Cos' è stato?  
 Che Olandese indiavolato!  
 Siete un pazzo in verità.  
*Mar.* Sono in furia in verità.  
*Bar.* Ma fra voi che borbottare?  
 Non star questi forastieri?  
*cand.* Fan palese i lor pensieri,  
 Si cominciano a spiegar.  
*Mar.* Questo....  
*Cav.* Lui....  
*Alt.* Cioè....  
*Cand.* Diceva....  
*Mar.* Son tradito.  
*Cav.* E' un mentitore.  
*Alt.* Per pietà.  
*Cand.* Sarà un terrore.  
*A 4.* Gran fracasso qui sarà.  
*Bar.* Qualche diafel ci sarà.  
 Alte là: che improglie è queste?  
*Mar.* Senta me.  
*Cand.* Vi spiego tutto.  
*A 3.* Ah l'imbroglie è troppo brutto,  
 Rimediare non si potrà.  
*Cand.* Questi vengono da vicino,  
 Niun di loro è forestiere.  
 Il Marchese, il Cavaliere  
 Li vedete, eccoli quà.  
*Bar.* Ah tartaiff.  
*Cav.* Io son confuso ....  
*Alt.* Per pietà ....

al Bar.  
Bar.

*Bar.* Tu state ancora ...  
*Mar. Bar.* L'Olandese, e la Signora  
 Ci han burlato come va.  
*cand.* Se gradite l'amor mio , al Bar.  
 Se la man volete in dono ,  
 Accordateci il perdono ,  
 Compatite il nostro ardir.  
*Bar.* Ah surpette!  
*cand.* Ho già capito.  
*Bar.* Donar mano.  
*Cand.* E' già placato.  
*A 4.* Giacchè amore ha cominciato ,  
 Tocca a amore anche a finir .  
*Mar.* Così schernito M'ho da vedere?  
 Chi è Cavaliere Si faccia avanti ,  
 Con tutti quanti Voglio pugnar .  
*Alt.* Piano, tenetelo.  
*Bar.* Allegramente  
*Cav.* Eh via fermatevi.  
*Cand.* Non farà niente.  
*Cav.* Via Marchesino Tutti felici  
 Da buoni amici S'ha da restar .  
*Mar.* Ah sarà meglio Star senza moglie ;  
 Donne volubili Più delle foglie  
 Da gran Filosofo Voglio lasciar .  
*Alt.* Caro Sposo io son felice ,  
 Dolce amore il cor m'alletta ,  
 La viola amorosetta  
 Odo in seno risuonar .  
*Cav.* Viva, viva la mia Sposa ,  
 Viva amor , che stringe il nodo :  
 L'oboè con dolce modo  
 Fa il mio core giubilar .  
*Cand.* Baroncino , che allegria ,  
 Non si dà piacer più grato:

Il violino delicato  
Di piacer mi fa brillar.

*Bar.* Ah Sposina je star contento ;  
Non profar piacer più pello ;  
Tentre il pette un violoncello  
Mi fa tutto rallegrar.

*Mar.* Io son tutto sottosopra ,  
Tutto strepito , e fracasso ,  
Sento in testa un contrabbasso  
Con gran moto taroccar .

T U T T I .

Siamo in porto , evviva amore ;  
Non si tema il vento infido ,  
E si ascolti il mare , e il lido  
Grati accenti risuonar .

52149

REIMPRIMATUR

cum adjunctis .

Vicarius Generalis S. Officii Vercellarum .

V. Rostagni R. V. C. P. .

V. Se ne permette la ristampa

V. EVASIO TORIGLIA Vice-Prefetto .

VERCELLI.



PRESSO GIUSEPPE PANIALIS  
Stampatore di S. Em. e dell' Illustre Città .